

## VERSO IL VOTO

Veltroni: è un settimo di quello di Prodi  
Chiara la difesa della 194, mentre sull'assetto  
tv si prevede il «superamento del duopolio»

Sulle coppie di fatto ci sarà una disciplina  
civiltistica sulla base dei Cus: incaricati Bindi  
e Amato. Fioroni: percorso che non convince

# Pd: «Unioni civili e testamento biologico»

Il programma prende forma, sarà di 40 pagine. Si spinge sulla laicità anche per prepararsi all'assenza dei Radicali

di **Federica Fantozzi** / Roma

**SNELLO E LAICO** Un programma di 60 pagine da asciugare a una quarantina: «un settimo» esatto di quello prodiano, commenta Veltroni. Spazio ai temi etici: ci saranno la disciplina delle unioni

di fatto, la difesa della Legge 194, il testamento biologico. Ieri sera al loft i big del Pd hanno dato via libera al programma che stamattina sarà presentato ai circa 150 esponenti del coordinamento nazionale. Al tavolo con il leader del Pd e il vice Franceschini c'erano i ministri D'Alema, Bersani, Chiti, Gentiloni, Fioroni, Bindi, Parisi, più i due capigruppo Soro e Finocchiaro, il responsabile

Informazione Follini, il relatore del programma Enrico Morando. E quest'ultimo è stato incoraggiato da tutti a limare ulteriormente il suo lavoro: da una sessantina di pagine a una quarantina. Il massimo che Veltroni, desideroso di staccarsi dall'immagine delle 280 pagine dell'Unione, può accettare. Punto di partenza e asse da sviluppare sono stati i dodici punti esposti dal candidato premier all'assemblea costituente del partito sabato scorso. Vale a dire ambiente (Tav, rigassificatori, termovalorizzatori, energia eolica); infrastrutture al Mezzogiorno; taglio della spesa pubblica; riduzione della pressione fiscale (detrazioni e tagli Irpef); sostegno alle donne; politica degli affitti (più case e detassazione del canone); dote fiscale di 2.500 euro per ogni nuovo nato; innovazione e ricerca per scuola e università; compenso minimo di mille euro ai precari; sicurezza; giustizia più veloce; banda larga in tutta Italia. E nel settore televisivo, il vertice si è occupato delle polemiche seguite all'annuncio di Di Pietro che lascerebbe una sola rete a Mediaset. Ha chiuso la questione il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni uscendo da piazza Santa Anastasia: «Il programma del Pd che abbiamo esaminato prevede il superamento dell'attuale duopolio televisivo» ma non la dieta dimagrante di due reti per il Biscione. Il testo si rifà alla normativa europea (spedendo quindi Rete4

sul satellite) e propone per la Rai un amministratore unico. Soprattutto si è parlato di temi eticamente sensibili. Con una preoccupazione: «coprirsi» sul fronte laico dato il volgere al tramonto dell'alleanza con i Radicali. Dal loft considerano l'alzata di toni e la diffusione di particola-

ri riservati da parte Radicale come una manifesta volontà di stoppare la trattativa. E cominciano a farsi una ragione di una corsa senza di loro, soffrendo dunque la concorrenza a sinistra dei temi che sono storici cavalli di battaglia per Pannella ed Emma Bonino. Ebbene, nel programma era già

presente la difesa della Legge 194: del resto, di recente era stata pubblicamente sostenuta da Veltroni. E ieri sera sono state inserite cinque righe sulle coppie di fatto e tre sul testamento biologico. La disciplina delle unioni civili ricalca quella civilistica dei Cus, ma il nome non verrà riproposto. Chi ha parteci-

pato all'incontro racconta che incaricati di mettere a punto la formulazione esatta siano stati i cattolici Giuliano Amato e Rosy Bindi. Mentre è probabile che di testamento biologico si sia occupato il medico Ignazio Marino. Su quest'ultimo punto Beppe Fioroni, ex Popolare, ha solleva-

to un'obiezione: «È l'avvio di un percorso che non ci convince». Mentre Bersani ha sottolineato la necessità che sui temi etici, piuttosto che assumere una posizione specifica che la scienza può superare in ogni momento, venga ritrovata un'«agorà», un luogo di discussione collettiva.

### IL SONDAGGIO

Famiglia Cristiana: i cattolici? Al voto in ordine sparso

Un sondaggio realizzato da *Famiglia Cristiana* in edicola questa settimana rivelerebbe che molti cattolici non si ritrovano - al momento - in nessuno dei due schieramenti. E che potrebbero premiare la cosiddetta «Cosa bianca», che non è solo la Rosa bianca - scrive il settimanale dei Paolini - ma quel qualcosa che potrebbe uscire dal magma messo in moto da Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc, deciso a tenere ben visibili le origini della sua politica e la bandiera dello scudocrociato dal partito unico del centrodestra. Le elezioni anticipate sono ritenute utili dal 42% degli intervistati, dannose dal 42%, indifferenti dal 16%. Tuttavia anche dal sondaggio commissionato da *Famiglia Cristiana* emerge che per il 24% il leader più quotato è Walter Veltroni del Partito democratico. Per il 18% dei cattolici c'è Silvio Berlusconi. Il 41% degli intervistati invece risulta indeciso. In compenso, di fronte a un universo cattolico frammentato nelle scelte politiche, c'è una parte del sondaggio che mette d'accordo i cattolici sparsi nei vari partiti: è l'aumento dei salari che una percentuale massiccia degli elettori intervistati dichiara di valutare il più urgente di ogni altro provvedimento.

## 24 febbraio, al via il candidature-day

Pd, prima tappa per la scelta dei nomi. Trattative in salita con Bonino, oggi incontro definitivo

di **Andrea Carugati** / Roma

Dunque è deciso: domenica 24 febbraio sarà il candidature-day per il Pd. I circoli del partito in tutta Italia saranno aperti agli iscritti (quelli che hanno ritirato in queste settimane il certificato di «fondatore»): in ogni circolo si discuterà, si potranno proporre candidature o anche autocandidature; il tutto passerà per poi ai segretari provinciali per una prima scrematura, e poi ai segretari regionali che consegneranno le bozze a Veltroni, Bettini e Franceschini. Ogni circolo potrà esprimere una rosa di nomi, l'indicazione è di un paio, un uomo e una donna. Questo è uno dei punti-cardine del regolamento per le candidature discusso ieri nell'incontro tra Veltroni, Franceschini e i segretari regionali:

oggi sarà varato ufficialmente dal coordinamento nazionale del Pd. Oltre alla consultazione degli iscritti, ieri è stato deciso che un terzo delle candidature nei singoli territori sarà deciso da Roma; gli altri due terzi saranno di competenza dei segretari regionali, ma comunque l'ultima parola spetterà al nazionale. Un terzo degli eletti dovranno essere donne, le deroghe per chi ha già fatto tre legislature (anche se per un totale inferiore a 15 anni e non consecutive) potranno essere al massimo 32, un decimo dei parlamentari previsti. Tra questi «derogati», non ci sarà con tutta probabilità Ciriaco De Mita, e per questo il segretario del Pd campano Tino Iannuzzi non ha votato il regolamento. Con lui



Veltroni in pullman. Foto Ansa

tutti e 5 i segretari provinciali del Pd in Campania. Al Loft è arrivato anche un appello di 200 amministratori campani di segno opposto, in cui si auspica un forte rinnovamento. Ma al coordinamento di oggi Iannuzzi si prepara a dare ancora battaglia: «Ciriaco porta voti». Tra i probabili uscenti ci sarebbero anche Pierluigi Castagnetti e Sergio Mattarella. A rischio anche Vincenzo Visco, Tiziano Treu, Andrea Manzella, Andrea Papini, Antonio Maccanico, Guido Calvi, Antonello Cabras, Giorgio Benvenuto, Renzo Lusetti, Beppe Giuletta, mentre gli ex ministri, i presidenti di commissione, i capigruppo e i loro vice, i membri dell'esecutivo avranno un posto in lista. Regole a parte per le donne: per loro non vale il criterio delle tre legislature. E così anche Anna Serafini, mo-

glie di Piero Fassino, dovrebbe essere riconfermata. Tra gli ex popolari il «sacrificio» chiesto da Veltroni potrebbe provocare il maggior numero di vittime «eccellenti»: tanto che ieri a Montecitorio uno di loro sussurrava: «È la nostra condanna a morte». I parlamentari con più di 3 mandati sono molti più delle deroghe. E così il passaggio nei circoli potrebbe diventare una sorta di gara per la sopravvivenza: chi ottiene più segnalazioni «vince» la deroga. Veltroni, parlando ai segretari regionali, ha ribadito le linee guida per le candidature: «liste forti», perché la vittoria è possibile e il «nostro recupero è generalizzato», con un «mix di novità e competenza». Spazio a giovani, donne, esponenti del mondo produttivo: quei «pezzi di società» che Veltroni ha già detto di voler portare in

Parlamento. L'indicazione è chiara: «Il nostro obiettivo è prendere voti, non sistemare gente», ha detto Veltroni. I segretari regionali hanno preso atto, compresi quelli che avrebbero voluto le primarie; e tuttavia non manca qualche preoccupazione per i tempi strettissimi. Entro il primo weekend di marzo, infatti, tutta la partita delle liste dovrà essere chiusa. Resta in salita la trattativa con i radicali. Stamattina ci sarà l'incontro che al Loft considerano definitivo. Il Pd farà la sua proposta, che prevede 7-8 posti in lista per i radicali, un ministero per Emma Bonino, un documento comune su economia giustizia e riforme istituzionali e spazi tv durante la campagna elettorale, oltre a una quota del rimborso elettorale. «Ma questo suk deve finire», avvertono i de-

mocratici. Non è piaciuta al Loft la corsa al rialzo dei radicali. Lunedì Bonino aveva parlato di 5 milioni di rimborso e di 15 parlamentari. Ieri ha chiarito: «Non volevo alzare il tiro, non c'erano intenti ricattatori. Siamo seri e leali, ma non troppo subalterni». Sempre ieri Cappato e Bernardini hanno rilanciato l'ipotesi di una lista radicale collegata al Pd (con tanto di appello con oltre 800 firme), proposta già bocciata a più riprese dal Loft. A complicare ancora di più le cose un altro appello di intellettuali e vip per la candidatura di Sergio D'Elia, ex terrorista, che il Pd non può candidare perché condannato. Oggi, comunque, la trattativa dovrebbe svolgersi: il Pd farà la sua proposta definitiva, e in «tempi rapidissimi» dovrà arrivare una risposta.

### 12 PUNTI PER CAMBIARE L'ITALIA

- 1 INFRASTRUTTURE.** «Scegliere come priorità le infrastrutture e la qualità ambientale per colmare il ritardo che l'Italia ha accumulato. No alla protesta Nimby e sì al coinvolgimento e alla consultazione dei cittadini. Si agli impianti per produrre energia pulita, ai rigassificatori, ai termovalorizzatori e al completamento della Tav»
- 2 MEZZOGIORNO.** «Grande obiettivo di innovazione del Mezzogiorno, della sua crescita, che è la crescita dell'Italia. Sì a una drastica e veloce revisione dei programmi europei»
- 3 SPESA PUBBLICA.** «Controllare la spesa pubblica. Spendere meglio, spendere meno»
- 4 RIDUZIONE TASSE.** «Ridurre le tasse ai contribuenti leali, ai lavoratori dipendenti e autonomi che oggi pagano troppo. Pagare meno, pagare tutti»
- 5 LAVORO DONNE.** «Investire più di quanto mai sia stato fatto sul lavoro delle donne. Vogliamo trasformare il capitale umano femminile in un asso per la partita dello sviluppo»
- 6 CASE IN AFFITTO.** «Aumentare le case in affitto. 700 mila nuove case da mettere sul mercato a canoni compresi tra i 300 e i 500 euro»
- 7 DOTE FISCALE.** «Invertire il trend demografico mediante l'istituzione di una dote fiscale: 2.500 euro al primo figlio e aiuti per gli asili nido»
- 8 UNIVERSITÀ.** «Cento nuovi campus universitari e scolastici entro il 2010»
- 9 PRECARIATA.** «La sicurezza sul lavoro è un diritto fondamentale della persona umana, che non può essere comprato e venduto a nessun prezzo. I giovani precari dovranno raggiungere il minimo di 1.000 euro mensili»
- 10 SICUREZZA.** «Maggiori fondi per le forze dell'ordine. Certezza della pena»
- 11 GIUSTIZIA.** «Trasparenza delle nomine di competenza della politica. Principio della non candidabilità in Parlamento dei cittadini condannati per reati gravissimi connessi alla mafia, camorra e criminalità organizzata o per corruzione o concussione»
- 12 INNOVAZIONE.** «Vogliamo portare la banda larga in tutta l'Italia e garantire a tutti una tv di qualità»

# 5 racconti per il programma de la Sinistra l'Arcobaleno



## con Fausto Bertinotti

Roma, Mercoledì 20 febbraio 2008, ore 16,30 • Teatro Piccolo Eliseo, Via Nazionale 183